

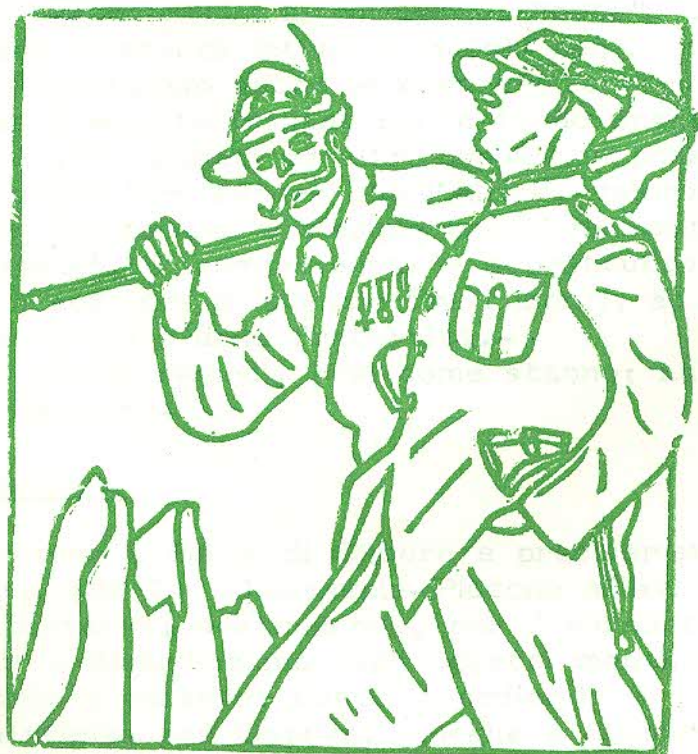


ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
SEZIONE DI BELLUNO

GRUPPO "Gen. Pietro Zaglio,"  
SALCE

# COL MAÒR

*Notiziaria del Gruppo*





## " C O L M A O R "

=====

Notiziario del Gruppo A.N.A. "Gen. Pietro Zaglio" - Salce  
Anno II° - n° 3 - Pubblicazione bimestrale -

=====

Esce puntuale come un vecchio "Roschoff", salvo gravi calamità, come la tempesta bassa o la chiamata in massa al "Paradiso di Cantore" di tutti i collaboratori e responsabili. Perciò: "Tirate in banda!" -

---

### ALPINI AL.....MARE.....

Ho trovato alcuni appunti, o meglio ricordi di un "vecio", che rivivono momenti trascorsi sotto la "naia" molti anni fa.-

In maggio di quest'anno siamo entrati nel clima "ufficiale" del cinquantenario dell'entrata in guerra.- Si sono mobilitati un po' tutti: RAI-TV, Governo e Governanti, riviste e stampa. Tutti cercano di trarre profitto dalle celebrazioni delle Associazioni d'Arma o Combatteistiche, un utile, un tornaconto elevando i loro peana (così sembra a noi poveri e comuni mortali) che sopiscano lievemente il clima scandalistico settimanale, il quale, per essere tale, deve aggirarsi nelle cifre favolose dei miliardi.-

#### Piccole cose Alpine

Trovare questi appunti e sentirsi subito trasportati in un ambiente più sereno, più tranquillo, sgombrato da nubi e da compromessi, è una cosa che non capita tutti i giorni.- I "boce", forse, non riescono ad afferrare l'essenza intima di questi sentimenti, ma è doveroso che a loro raccontiamo anche le nostre piccole cose alpine; che comprendano come il soldato italiano sia in fondo anche permeato di tanta umanità che altri soldati ed altri popoli non posseggono.- E' doveroso che facciamo loro sapere che l'Alpino, valoroso in guerra, è parimenti affabile, bonaccione e riempie immediatamente l'ambiente che lo circonda di serenità, di comprensione e soprattutto di fiducia.- Ha imparato presto a soffrire in silenzio fra i monti, ad essere educato alla scuola del sacrificio e della fraternità.-

Riportiamo quindi questi ricordi, così come stanno; nulla aggiungendo, ma anche nulla togliendo.-

#### Fa male al pié....

"Nel 1914 mi trovavo a Selva di Cadore e precisamente nella Caserma di S.Fosca, alla 78<sup>a</sup> Compagnia-Plotone allievi caporali. Un bel giorno ordine di partenza; destinazione, per il momento, ignota.-

Rivista al corredo e distribuzione degli oggetti mancanti o in disordine, di cartucce e viveri di riserva: tutto in ordine!

Nel pomeriggio partenza per Caprile, Alleghe e Cencenighe; pernottamento. Alla mattina sveglia e partenza per Agordo e sempre a piedi, zaino affardellato.- Alla sera, dopo aver camminato tutta la giornata, ci troviamo a Sedico-Bribano per formare un treno con tutto il Battaglione "Belluno".



Partenza per Padova. Pernottamento nella Caserma "S.Marco" in Via Savonarola dove era la nostra sede invernale. Alla mattina si doveva proseguire in treno per Ancona. Ad un certo momento ordine di non proseguire in treno, perché a Rimini avevano fatto saltare i binari i dimostranti della "settimana rossa".- Quindi per il momento destinazione Venezia; qui era pronto un piroscampo: per via mare sempre per Ancona.-

Ora vediamo come era la situazione nella città di Ancona. I dimostranti volevano sopraffare il Presidio Militare ( c'erano Bersaglieri e Fanteria); i civili avevano sparato contro i soldati; le forze armate, a loro volta, avevano sparato contro i civili. Qualche morto e feriti. Per questo i dimostranti avevano fatto saltare i binari a Rimini, in modo che non entrassero altre truppe ad Ancona.-

### Alpini in.....spiaggia!

Il mattino seguente siamo arrivati noi alpini. La nostra presenza non so quale impressione abbia fatto; siamo scesi a terra: tutto silenzio, qualche civile cercava di avvicinarsi per domandare di dove si veniva, cosa eravamo venuti a fare, cosa serviva quel bastone che avevamo in mano.- Le risposte erano queste: " Veniamo dalla montagna. Siamo venuti a vedere Ancona e questo bastone ci serve per appoggiarci in montagna. Non siamo venuti a fare del male a nessuno, perché gli Alpini vogliono bene a tutti".-

Un po' dovunque ci siamo accantonati; i cucinieri si sono messi subito a preparare il "rancio". Dopo aver mangiato fu disposto il servizio per la notte: chi al Tribunale, chi alla Prefettura e in tutti gli Uffici Pubblici; un pattuglione agli ordini del Capitano Gregori, che comandava la 78^ Compagnia.- E durante la notte ancora tutto silenzio. Si domandava all'ufficiale d'ispezione che novità c'erano fuori e la risposta era questa: " Tutto silenzio; non si vede nessuno".-

E così trascorse più di un mese. Abbiamo cominciato in seguito ad andare in libera uscita: i primi giorni a gruppi di 5 o 6. Ci invitavano in qualche esercizio e volevano offrire sempre loro, ma l'Alpino, sempre vigile e diffidente stava all'erta per non lasciarsi prendere in qualche imboscata. Erano però sinceri e ci volevano proprio bene. Ricordo che in questo frattempo ero stato mandato, assieme ad altri 5 miei compagni, in una stazione dei Carabinieri; questi non potevano più uscire, nemmeno per farsi la spesa: non potevano vederli. Siamo arrivati noi ed abbiamo preso subito servizio di vigilanza: due Carabinieri e due Alpini. Mai nessun inconveniente. I Carabinieri ci dicevano: " Hanno paura degli Alpini". Ma non era vero; ci volevano bene e ci rispettavano; eravamo diventati amici con tutti!"

### Amaro in fundo.....

Probabilmente questi appunti erano stati buttati giù con qualche scopo, perché si chiudevano con una amara e realistica conclusione.-  
"Non mi firmo perché c'è sempre il rischio che mi facciano Cavaliere al merito della Repubblica e non ho soldi per prendermi...il cavallo; infatti la pensione per noi vecchi combattenti non si vede arrivare, dopo tante promesse".-

Qualche "getto" per...  
sotto di nuovo; "...sentito l'acqua...  
si a ro- a rotolar...."



OH TRIESTE DEL MIO CUORE!.....

Giornate, come al solito, allegre, spensierate, ma anche piene di tanta commozione, di tanta soddisfazione.-

Eravamo giunti nelle prime ore del pomeriggio. Dopo fittissima pioggia ed un temporale che ci aveva colto a Palmanova, un timido sole era apparso a Redipuglia. Forse i "Centomila" tumulati in quell'immenso Ossario avevano intercesso per noi presso il Supremo Reggimento, in modo da accogliere le penne nere con un po' di sereno. E il nostro "requiem" di ringraziamento saliva per quelle maestose gradinate diretto in centomila direzioni.-

Trieste - Stazione Marittima -

Ci presentiamo al posto di ritrovo per quel "Servizio di Pulizia" che la nostra Associazione aveva predisposto, per la prima volta, per il buon andamento dell'Adunata.- Il nostro Gruppo aveva infatti dato due nominativi di alpini disposti a fare volontariamente questo servizio.

Ci siamo trovati in un ambiente che aveva un qualcosa di misto tra la caserma, il rifugio alpino e la sala d'attesa di una stazione. Abbiamo incontrato subito facce amiche che ci hanno messo a nostro agio. Ci diedero le necessarie istruzioni per quello speciale compito che si nascondeva sotto quella sigla "S.P.", che era stampata sul bracciale consegnatoci. Erano state messe a disposizione otto "campagnole" militari e una stazione radio che si manteneva in continuo contatto con le macchine che perlustravano la Città. Si doveva evitare che si verificassero, specie nella notte tra il sabato e la domenica, quegli incresciosi inconvenienti che nelle passate adunate avevano gettato un'ombra di discredito sul radioso successo del nostro raduno nazionale.-

Duecento Alpini di tutte le Sezioni si erano volontariamente offerti, agli ordini dell'avv. Sulfaro di Genova, per sacrificare un po' del loro tempo e per fare in modo che tutto andasse per il suo verso; per individuare gli eventuali elementi che avessero turbato il nostro clima e gettato fango sull'emblema a noi caro, il cappello alpino, il quale è per tutti simbolo di fraternità, amicizia, di vanto, ma anche di civiltà e di educazione.-

Cappelli in mare.

Tirava una "bora" tremenda, che ogni tanto giocava un tiro birbone a qualche alpino sprovveduto e distratto, facendo rotolare in mare il cappello.- Ma la "bora" che è soffiata per tutta la notte, non è riuscita ad affievolire il nostro entusiasmo. In Piazza dell'Unità di Italia fino a tarda ora si sono avvicendati fanfare e cori, che davano sfogo al loro entusiasmo, intonando i nostri cari e tradizionali canti alpini.-

Sotto un volto interno del Castello di S. Giusto, riparati dalla "bora" che fischiava fra gli alti merli delle mura, il coro A.N.A. di Milano dava un saggio della sua bravura e della sua preparazione.-

Qualche "gotto" per bilanciare il freschetto fastidioso del vento e poi sotto di nuovo: "...sentivo l'acqua giù per le spalle, sentivo i sassi a ro- a rotolar...."



E gli alpini del S.P. intanto facevano buona guardia: perlustravano per tutta la notte le vie del centro. Tutte le segnalazioni che venivano dalle pattuglie che rientravano erano però rassicuranti: allegria, animazione, ma nessuna esagerazione sconsiderata.-

Dopo le brevi ore di riposo notturno e la Messa del mattino, nuovo servizio imprevisto. Ci dovevamo disporre sui due lati del viale, dove passava la sfilata, per un altro servizio di "pulizia": allontanare dalle file alpini su di pressione che "stonavano" o portavano in testa un copricapo che non fosse il nostro cappello alpino; eliminare fiaschi, cartelli o altro non conformi al particolare spirito ed al luogo in cui quest'anno la nostra adunata si svolgeva.-

### Ordinata Invasione Scarpona

Le impressioni che abbiamo raccolto da tutti i partecipanti al raduno di Trieste concordano tutte: la sfilata é stata ordinata come non mai ed il passaggio delle penne nere ha suscitato tanto entusiasmo e tanta commozione.- Abbiamo noi stessi visto occhi lucidi, seppure il volto atteggiato a gioia e sorriso.- Anche il consuntivo finale del nostro servizio, che verrà certamente meglio illustrato su "L'Alpino", é confortante ed attivo: gli elementi turbolenti e pescati non erano alpini. Fra i veri alpini solo qualche raro e sporadico caso di euforia con reazione motoria, subito riportata nella normalità con la persuasione verbale.- A conclusione possiamo solo dire che l'esperimento del S.P. é stato positivo e dovrà essere continuato per l'avvenire.-

Gli Alpini e l'Associazione devono essere grati a coloro che più si sono sacrificati, i responsabili del servizio, i quali l'adunata l'hanno vista solo come impegno e non come "vacanza scarpona".-

Rivolgendo un saluto particolare all'alpino Gaggero di Genova, che più che comandante é stato amico sincero, possiamo dire di essere stati veramente lieti di aver sacrificato qualche ora all'allegria, al canto, alla visita della città, per poter dare un umile contributo al buon nome della nostra Associazione e degli Alpini.-

Dem.

Narciso.-

per la nostra  
festi sui nu-

A raccomandiamo:

---

Notiziario "COL MAOR": Collaboratori: TUTTI I Soci -  
Responsabile (delle dimenticanze e delle  
manchevolezze): Dell'Eva Mario -



COSE DI CASA NOSTRA

- \* Per l'Adunata di Trieste si era cercato di organizzare un pullmann, ma, non avendo raggiunto il minimo stabilito, abbiamo condiviso il viaggio con la banda della Sezione.- Qualche disagio, qualche inconveniente, ma solo dettati dal desiderio di agevolare i partecipanti.-
- \* Presso la nostra sede della Sezione di Via Carrera sono in visione le fotografie della sfilata. Chi intende avere questo caro ricordo si affretti.-
- \* All'Adunata di Trieste il nostro Gruppo era numerosamente rappresentato: circa la metà degli iscritti erano presenti, moltissimi alla sfilata, tutti entusiasti.- Bravi "veci" e "boce" !
- \* Il "vecio" C.A. che ha preferito il ritorno in treno, dato che la mamma gli aveva raccomandato "de no star co le compagnie grosse", ci ha confidato che aveva paura di quell'aggeggio che si chiama telefono. Così i familiari hanno trascorso qualche ora un po' in apprensione. Tutto però é bene quello che finisce bene!-
- \* Agli alpini Coletti Costante, Angelo Sopelsa e Piero Reolon - ricoverati all'ospedale - "Col Maor" formula a nome di tutti il più vivo augurio di completo e sollecito ristabilimento.-
- \* Per il giorno 17 Giugno p.v. - Festa del Corpus Domini - é indetta una riunione dei capi-famiglia per il Monumento ai nostri Caduti. Non é nemmeno il caso di raccomandare la partecipazione; é argomento troppo caro e sentito !
- \* Presso la Sede della nostra Sezione sono in vendita (al prezzo di lire 350) cappelli alpini.- Chi intende acquistarne uno, si presenti colà, rapporti la circonferenza della propria crapa con quella del contenitore e se ne torni contento a casa col suo cappello.-
- \* E' stata ordinata una bacheca da sistemare nel Bar da Narciso.- Verrà su questa esposto quanto interessa i soci alpini e la nostra vita associativa, anziché appendere fogli, avvisi e manifesti sui muri del detto esercizio, come in una fureria.-  
Ci risulta che nessuno dei soci é analfabeta; perciò raccomandiamo:  
LEGGERE ! -

---

Notiziario "COL MAOR" : Collaboratori: Tutti i Soci -  
Responsabile (delle dimenticanze e delle manchevolezze): Dell'Eva Mario -